ULTIMA EDIZIONE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno I - Numero 95
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

MARTEDI'
MERCOLEDI'
5-6 Agosto 1947
L. 10 (spediz. in abb. postale)

LE SINISTRE pensano a un blocco da contrapporre alle destre

Dichiarazioni di Saragat sulla politica economica del Governo e sulle possibilità di collaborazione con i d. c. Voci di passaggio all'opposizione dei qualunquisti

Roma, martedì sera.

Contrariamente a quanto fino a ieri si era creduto, il presidente De Gasperi non interromperà le sue vacanze a Borgo di Val Sugana e sarà di ritorno a Roma soltanto dopo il Ferragosto.

In considerazione di ciò, anche la seduta del Consiglio dei ministri, che avrebbe dovuto aver luogo domani, è stata rinviata al 22 corr. All'ordine del giorno sarà posta la discussione del decreto di abrogazione delle leggi eccezionali, che il ministro della Giustizia Grassi, sta predisponendo in questi giorni.

Fra i pochissimi deputati che ancora circolano per i corridoi di Montecitorio, il tema delle conversazioni si aggira sulla possibilità di un rimpasto ministeriale che l'on. De Gasperi avrebbe in animo di effettuare alla ripresa parlamentare in settembre, per allargare la base del suo Ministero con la immissione di alcuni uomini del centro-sinistra, in particolare i saragattiani.

Ma stamane lo stesso Saragat, dopo aver smentito che egli abbia avuto, insieme all'on. Tremelloni, dei contatti con De Gasperi, in merito ad una eventuale partecipazione del suo gruppo al Governo, precisa di aver posto, durante l'ultima crisi, un problema di organizzazione della economia in senso nettamente democratico, al quale l'evoluzione della situazione nazionale e internazionale conferisce un carattere di sempre maggiore urgenza.

Qualsiasi decisione, in merito all'atteggiamento del P. S. L. I. nei confronti del Governo, è quindi rimandata alla riunione del Consiglio nazionale del partito, che deciderà la linea di condotta da tenere; e non si esclude che possa giungere ad una collaborazione con i democristiani.

La politica economica del gabinetto De Gasperi è vivacemente attaccata dai partiti di estrema sinistra, che accusano il Governo di difendere gli interessi economici principalmente di destra, a tutto scapito delle forze lavoratrici, e ribadiscono la loro netta opposizione al Gabinetto De Gasperi, auspicando un raggruppamento delle forze di sinistra da contrapporre a quello delle destre.

Nel quadro di questa unificazione è da notare la rilevanza della recente deliberazione del Comitato direttivo del partito d'azione, che ha deciso di condurre le trattative con il P.S.I. per una unione delle forze di sinistra, mentre viene esclusa ogni possibile iniziativa del gruppo con il gruppo secessionista dei saragattiani.

Negli ambienti politici si parla anche di un possibile passaggio all'opposizione del gruppo parlamentare qualunquista, il quale non è soddisfatto della politica interna del Governo.

SARAGAT

Per Torino la contingenza aumenta di lire 112

Roma, martedì sera.

La cifra dell'aumento dell'indennità di contingenza per Torino e i grandi centri è stata fissata per il bimestre agosto-settembre, secondo nostre indiscrezioni, in lire 112 al giorno.

Gli occhi più fotogenici di Hollywood valgono 100 milioni! Per questa cifra li ha assicurati la loro proprietaria, l'attrice June Haver.

Mondo in decadenza

Allarmanti cifre americane - Si muore di meno, ma si soffre di più - L'umanità afflitta da troppi cretini e deboli di mente - Valore della provincia per il rinnovamento

(Dal nostro corrispondente)

NEW YORK, agosto.

C'è una notizia che avrà fatto ringalluzzire l'on. Togliatti. Un ufficio statistico privato (Population Reference Bureau), che studia i problemi della popolazione, afferma che le classi meno intelligenti degli Stati Uniti si riproducono con maggior abbondanza delle classi intelligenti, e che, perciò, in capo a qualche generazione, la media intellettuale degli americani raggiungerà il livello del cretinismo.

Lo stesso, per altro, sta accadendo in Inghilterra dove Sir Cyril Burt, richiesto dalla Commissione reale sui problemi della popolazione, mostra di temere che fra cinquant'anni il numero delle persone dotte sarà diminuito della metà mentre il numero dei deboli di mente sarà almeno duplicato.

Non mi paiono scoperte, e non mi sembra che ci sia da ringalluzzire. Sarebbe meglio dire, in generale, che l'igiene, che ci ha quasi liberato dalle malattie fulminanti e dalle epidemie, ha consegnato una gran parte del genere umano alle malattie croniche.

Si muore di meno, ma si soffre di più; meno morti e più reumatici, tubercolotici e pazzi. Sarebbe meglio osservare che la civiltà esaurisce la vitalità. Sarebbe meglio riconoscere che le democrazie e i paesi totalitari, cercando di conservare molte vite, hanno conservato, anche per l'età della riproduzione, molti deboli di mente e molti cretini. Ambedue i sistemi credono nel numero e nel rispetto dell'igiene.

Tutto il mondo rincretinisce, se è permesso credere alle statistiche fondate sugli «esami della intelligenza».

I sistemi con i quali si valuta l'intelligenza della gente, usati dagli americani, sono ingegnosi e sono stati perfezionati quasi da parer matematici. Tuttavia non sempre rispondono allo scopo.

Una volta un ragazzino proveniente dalla Sicilia, analfabeta e ignaro di ogni altro paese che non fosse il centro dell'isola, arrivò come emigrante in America e venne sottoposto all'esame del suo «quoziente intellettuale». Fra l'altro, gli venne mostrato il disegno d'una casa, alla quale mancava il camino. Per vedere se era intelligente, gli si domandò di completare il disegno con quello che mancava alla casa. Il disegno della casa aveva il tetto aguzzo, come il ragazzino non aveva veduto altro che nelle chiese della sua isola; non nelle case, che hanno il tetto piatto. Egli pensò con intelligenza che quella casa fosse una chiesa, ed aggiunse al tetto una croce. Per l'esaminatore egli passò per un cretino, perchè non aveva disegnato un camino.

Quando si dovettero scegliere ufficiali per la guerra del 1917, si procedette negli Stati Uniti ad esami della popolazione fatti con questo sistema. Gli abitanti di origine italiana furon classificati bassissimi. Non ho il tempo di cercare fuori quella statistica, ma mi pare che gl'italiani risultassero appena superiori ai ciuesi.

Sicchè stia attento l'on. Togliatti, se gli americani son cretini, gli italiani sono fra i più cretini degli americani.

L'intelligenza non è una capacità astratta, ma una capacità reale, che si esercita in date condizioni di cose e in date situazioni sociali.

Io credo di essere un discreto giornalista, o almeno così pensano di me al mio giornale, se no non mi terrebbero a scrivere. Ma probabilmente sarei un cattivo commerciante e certamente non sono stato un buon commerciante quelle volte che mi ci sono provato.

Un contadino che sa che un certo vento annuncia la pioggia e che la sua vacca ha sete quando mugge in un dato modo è un uomo intelligente, per le sue condizioni.

La statistica dell'ufficio americano non prova nulla, salvo che oggi sopravvive troppa più gente di prima. Sarà un bene o sarà un male. Ma salvando più gente debole si salvano anche più stupidi e più cretini. Non soltanto in America, ma anche in Russia.

E poi la scienza della genetica è ancora molto incerta: figli di mediocri diventano geni, e figli di geni ritornano mediocri. O cretini. I ricchi e le famiglie di città si consumano. La campagna rinnova la città. Questo è accaduto da secoli.

Per sapere che il livello intellettuale e morale di oggi è più basso, generalmente, di quello passato, non ci voglion metodi statistici. Ma se è più basso, non è soltanto negli Stati Uniti è da per tutto.

Giuseppe Prezzolini

Il cadaverino in convento

Invocazione materna al perdono

Roma, martedì sera.

«A voi, o mio Dio, che sapete che ho fatto questo per tutte le miserie della mia povera vita, chiedo perdono; sento il rimorso del fallo commesso. Anima piccola, innocente, perdona la tua mamma, vola nel cielo santo dove ci troveremo un giorno io e te assieme. Ti benedico. La tua mammina».

Questo è il tenore del biglietto trovato accanto al cadaverino.

L'autopsia ordinata dalla polizia stabilirà se il piccolo sia nato morto o sia morto in seguito naturalmente, o sia stato ucciso. Il color bluastro del piccolo volto lascerebbe pensare però ad un soffocamento.

Le aliquote d'imposta della ricchezza mobile

Esenti le retribuzioni fino a 240 mila annue

Sono terminati in questi giorni, da parte della Commissione di Finanza e Tesoro della Costituente, i lavori per il riordinamento dell'imposta di ricchezza mobile.

Per i redditi di lavoro, categoria C-2, per i quali il minimo esente venne portato, come fu annunciato, da 180 mila lire a 240 mila, resta soggetto ad imposta l'ammontare eccedente tale cifra.

Per la categoria A (redditi di puro capitale) con decorrenza dal 1° gennaio 1948, l'aliquota è portata dal 30 al 25 per cento, mentre con decorrenza dal 1° gennaio 1949 essa sarà ancora ridotta al 22 per cento.

Per i redditi di categoria B (quelli derivanti da attività industriali e commerciali) l'aliquota è ridotta, a fare data dal 1° gennaio 1947, dal 26 al 20 per cento, e al 18 per cento a datare dal 1° gennaio 1948.

Per la categoria C-1, l'aliquota è ridotta, dal 1° gennaio 1947, dal 16 al 12 per cento.

Gli imponibili per le categorie B e C-1 sono rivalutati, moltiplicando per il coefficiente 3 gli imponibili accertati per il 1947.

Il riordinamento delle imposte apporta, come è evidente, notevoli benefici agli impiegati e operai dipendenti da aziende private.

Le esenzioni per alcune categorie di remunerazione, come assegni familiari e integrazioni salariali per gli operai che lavorano a orario ridotto, andranno in vigore dal primo periodo di paga successivo alla promulgazione ufficiale della nuova legge.

Drammatica evasione dalle carceri ungheresi

Un americano imprigionato per critiche al regime magiaro fugge con le manette dopo avere abbattuto due suoi carcerieri

Budapest, martedì sera.

Stephan Thuranszky, il cittadino americano arrestato giovedì scorso in Ungheria per essersi permesso di criticare l'attuale regime magiaro, è stato liberato ieri da alcuni funzionari della delegazione americana, in circostanze non previste dalle convenzioni internazionali.

Infatti alcuni funzionari della delegazione americana si sono recati alla prigione di via Marko, a Budapest, dove il Thuranszky era detenuto. Venne loro detto che avrebbero potuto vedere il prigioniero e furono pregati di aspettare. Poco dopo l'arrestato apparve in mezzo a due agenti della polizia politica ungherese, che lo stavano trasportando al loro quartiere generale, situato in via Andrassy. Un altro poliziotto seguiva l'arrestato.

La moglie di quest'ultimo, che si trovava ad attenderlo insieme ai funzionari americani, lanciò un grido acutissimo: «Mio Dio, Steve, ti stanno portando via».

Fu proprio in quel momento che si ebbe un colpo di scena: il Thuranszky, che è un uomo basso e tarchiato, abbattè improvvisamente con un calcio una delle guardie, e colpì violentemente l'altra al capo, con le mani ancora chiuse dalle manette.

Con un balzo, il detenuto raggiunse l'automobile dei funzionari americani, e crollò al suolo svenuto.

I funzionari allora lo adagiarono rapidamente sul sedile posteriore e partirono a tutta velocità mentre, il terzo poliziotto ungherese, che aveva estratto la rivoltella rimaneva imbambolato a guardare la macchina che si allontanava. Più tardi il poliziotto dichiarava ai propri superiori di aver avuto paura di colpire degli americani in caso di una sparatoria.

Il Thuranszky, che ha 34 anni, ha raccontato di essere stato battuto con un bastone di gomma durante gli interrogatori ai quali fu sottoposto dopo il suo arresto. In una occasione venne anche colpito con un sacchetto di sabbia. Un esame medico ha permesso di accertare che il Thuranszky è stato effettivamente malmenato.

Le autorità diplomatiche americane avevano già presentato una formale nota di protesta al Governo ungherese, che aveva risposto specificando i motivi per cui il Thuranszky era stato arrestato. Egli avrebbe violentemente criticato il regime magiaro in una tabaccheria di Balassagyarmat, dove egli gestisce una compagnia di trasporti.

Nuovo cambio del franco rispetto alla lira

Parigi, martedì sera.

La Banca di Francia comunica che il nuovo corso del cambio tra il franco e la lira è stato così fissato: per pagamenti, franchi 33,98 e 34,08 ogni cento lire, rispettivamente per vendita e acquisto; per biglietti di banca, fr. 33,70 e 34,20, rispettivamente per vendita e acquisto.

Indagini in atto a San Bernardino-Briona

La stazione insanguinata

Un nuovo elemento emerso: il guardiacaccia fu il primo a vedere i cadaveri del Carosso e della Galbani - La tragica sorpresa di tre ragazze - Scoperto il mistero del biglietto nella fondina da pistola

Guardando la facciata della stazione: la finestra a sinistra del pianterreno corrisponde all'ufficio in cui è avvenuto il massacro; esso è stato trovato in disordine; la finestra a sinistra del piano soprastante corrisponde alla camera degli ospiti trovata pure in disordine; le due finestre a destra corrispondono rispettivamente alla cucina e alla camera da letto delle vittime: questi due vani furono trovati in perfetto ordine, coll'uscio chiuso, ma non a chiave.

(Nostro servizio particolare)

Novara, martedì sera.

Tra tante descrizioni fatte del duplice e feroce assassinio alla stazione di San Bernardino di Briona, fra le molte ipotesi avanzate circa il movente del delitto, un importante elemento di contorno alla tragedia è rimasto ignorato.

Si era detto che prima a constatare il massacro di Alfonso Carosso e della moglie Domenica Galbani fosse stata una viaggiatrice che si era presentata nella stazioncina verso le 6,30 del 2 agosto per l'acquisto del biglietto ferroviario. Si accennò anche al capotreno del primo convoglio di passaggio alle 6,41 a San Bernardino e diretto a Novara, come alla persona che ebbe a fare la macabra scoperta.

Le indagini di questi primi giorni hanno invece assodato che alcune ragazze del luogo, occupate in uno stabilimento della nostra città, lungo il quotidiano tragitto dal paese alla stazione, avevano incontrato il guardiacaccia della zona che, tutto stravolto, faceva la strada in senso inverso. Egli comunicava alle giovani operaie di aver visto poco prima il capostazione e la moglie che giacevano massacrati nella biglietteria e le consigliava a tornare indietro.

Le ragazze, viceversa, nonostante il comprensibile spavento, avevano proseguito, e si erano accertate, in preda allo sbigottimento, della verità della notizia data loro dal guardiacaccia ed avevano informato del fatto il personale del treno, allorchè questo sopraggiunse qualche minuto dopo.

Si apprende ora che il guardiacaccia, esponente di un partito di sinistra e segretario della sezione dell'ANPI di Briona, è stato sottoposto ad interrogatorio. Una perquisizione al suo domicilio non avrebbe dato alcun esito, per cui il suo fermo non è stato mantenuto.

Intanto il mistero del biglietto trovato nella fondina da pistola rinvenuta a pochi metri dal luogo del delitto e sul quale era scritto un nome e cognome è stato chiarito. Il nominativo è quello di un ufficiale morto in Africa, al quale apparteneva la rivoltella, recentemente acquistata dal Carosso e che gli assassini hanno asportato.

Per quanto concerne le causali dell'assassinio, qualche giornale propone dei motivi politici più che l'ipotesi della rapina, e sarà indotto forse dal fatto accertato che il Carosso era stato minacciato, da chi e per quali ragioni ancora non ci è dato di conoscere.

Sta di fatto, però, che almeno una tentata rapina c'è stata. Il 1° agosto il povero capo stazione avrebbe dovuto riscuotere una discreta somma tra stipendio ed arretrati, riscossione rinviata per forza maggiore al giorno dopo. Se fu delitto politico, come si spiegano l'ufficio sconvolto, la camera degli ospiti completamente sottosopra, un sacco di biancheria abbandonato e la porta d'ingresso forzata? Specialmente quest'ultima non è stata certo violentemente aperta da esecutori di una sentenza di morte pura e semplice, poichè questi avrebbero potuto sparare non visti dalla finestra socchiusa e comoda dell'ufficio.

Nè vale opporre che due vani dell'alloggio del capo stazione furono trovati in perfetto ordine, con la somma di 2300 lire a portata di mano sul tavolo della cucina ed altre 13.000 lire facilmente reperibili nella camera da letto, denaro che non fu toccato.

Questi elementi, se mai, suffragano la più verosimile ricostruzione del delitto. I coniugi furono probabilmente sorpresi in casa da tre delinquenti che, con una spallata, forzarono la porta, trovata poi col chiavistello interno smosso e con la chiave fissata nella serratura internamente. Uno dei tre tenne sotto la minaccia dell'arma il capo stazione e la moglie, immobilizzati nell'ufficio; un altro rimase fuori accanto alla finestra a far da palo, il terzo rovistò nella biglietteria medesima e quindi salì alla camera soprastante.

Mentre il faceva bottino, fu sorpreso dagli spari delle rivoltellate scaricate sul Carosso, che deve aver tentato di reagire, forse in un momento di allentata sorveglianza, afferrando a mo' di clava il fucile da caccia appeso al muro. Il fucile da caccia gli è infatti caduto alle spalle sulla scrivania, perchè il capostazione, raggiunto nello stesso istante in cui afferrava l'arma da due proiettili, uno dei quali lo ha ferito al polso della mano sinistra, deve essere spirato proprio mentre tentava la ribellione. A questo punto la rapina veniva troncata ed il sacco di biancheria abbandonato al pianterreno, dopo il colpo di grazia al marito e quello a bruciapelo alla moglie. Gli spari potevano essere uditi, era estremamente pericoloso trattenersi oltre e la fuga immediata apparve agli assassini, che non avevano agito probabilmente con premeditazione omicida, garanzia d'impunità.

a. g.

L'ufficio nel quale furono trovati i cadaveri degli assassinati; si noti a terra il calamaio e la giacca del Carosso, nello stesso punto ove giaceva il corpo del capostazione; a ridosso dell'unica gamba isolata della scrivania giaceva il cadavere della moglie; nel cassetto aperto della scrivania poggia la bocca delle canne del fucile da caccia.

TESTI DI MEDIA IMPORTANZA A FROSINONE

La pistola in casa Graziosi

Depone il violinista che trovò l'arma nascosta tra le partiture — Tristezza di Maria Cappa negli ultimi mesi di vita

(Nostro servizio speciale)

Frosinone, martedì sera.

Due monumentali frati hanno salutato stamane a capo delle scale della Corte d'Assise il pubblico che si recava ad assistere all'udienza dell'interminabile processo Graziosi. Due fratelli della Scuola cristiana «Angelo Mai» di piazza degli Zingari a Roma, ove il pianista imputato di uxoricidio frequentò le scuole tecniche.

Si trattava, naturalmente, di due testi citati dalla difesa per raccontare alla Corte come Graziosi, al tempo della scuola, fosse un alunno dabbene ed esemplare. Ma il primo che si presenta sulla pedana non è un frate, bensì il violinista Francesco Antonioni, che per lungo tempo lavorò in un trio di cui fece parte anche Graziosi.

Egli è quel tale che il 17 luglio 1947 scrisse una lettera all'avv. Libotte per informarlo che un giorno, nell'agosto '45, aprendo uno scaffale di casa Graziosi in cerca di una partitura, trovò la famosa Beretta.

A domanda del presidente, conferma la lettera in tutti i suoi particolari, spiegando che l'arma era in una fondina ed apparteneva al tipo in dotazione agli ufficiali dell'esercito.

Presidente. — Lei chiese qualche spiegazione al Graziosi intorno alla presenza di quell'arma?

— Sì — risponde il teste — *egli mi spiegò che serviva per cautelarsi da eventuali brutte sorprese, data che ogni sera dal negozio venivano portati a casa tutti i valori.* — *Specificò anche che l'arma era dell'amico Corrado Galato.*

Il Presidente si dilunga a richiedere minutissime spiegazioni su una infinità di particolari che indubbiamente devono dimostrare la verità del fatto. Il teste dà risposte pronte, precise, dettagliate. Accenna a partite a carte fatte in casa Graziosi anche con la Maria Cappa, che definisce una cattiva giocatrice.

Anche lui notò il cambiamento di umore della donna negli ultimi tempi. Il Presidente insiste nel fare altre domande, che offrono possibilità al teste di tessere un simpatico elogio dell'amico Arnaldo.

Una volta tanto la domanda tradizionale della difesa viene posta invece dal Presidente.

Egli dice:

— Sa lei se il Graziosi avesse qualche avventura o corresse dietro ad altre donne?

— *Dio mio, le occasioni non mancarono, specialmente durante tutto il tempo in cui fummo in giro. Le belle ragazze piacciono a tutti, ma non mi risulta che Arnaldo abbia avuto particolari avventure.*

La parte civile, ma specialmente il Procuratore generale e il Presidente, tartassano il teste di contestazioni e richieste sulla pistola, sull'armadio, sulle partiture prese dall'armadio, sulla posizione degli sportelli, sulle serrature dell'armadio e su tanti altri particolari.

Il violinista suda abbondantemente. L'avv. Libotte appare seccato di tutto questo armeggio.

Ad un certo punto una domanda-tranello del dott. Guarnera, sembra portare il teste fuori del seminato, in quanto potrebbe stabilire che laddove egli trovò l'arma non ci sarebbe stato posto, ma è solo una sfumatura che fa sorridere furbescamente il dott. Guarnera e nulla più.

Forse per la gloria popolare (non bisogna dimenticare che Frosinone è la roccaforte della Democrazia Cristiana) Libotte fa portare il teste a dire che Graziosi era religioso e praticante. Il violinista lascia la pedana dopo un'ora e 10 minuti di interrogatorio.

Dopo di lui viene interrogato il padre Amilcare Rinaldi che fu maestro di Graziosi e che lo ha definito «alunno diligente e simpatico».

Sale quindi alla pedana il direttore d'orchestra Franco Ferrara che vide due o tre volte il Graziosi e che lo ha definito «modesto, sereno e bravo».

Parla quindi Goffredo Petrassi, insegnante di composizione a Santa Cecilia, il quale ha giudicato l'attuale imputato, allora suo allievo, con viva simpatia.

m. r.

Il bimbo rapito

Negativo il confronto con la fermata emiliana

Reggio Emilia, martedì sera.

Circondati da uno strettissimo riserbo che in questi ultimi giorni ha acuito l'attesa e rinverdito le speranze sono giunti nella nostra città i coniugi Giuseppina Degano e Giorgio Baldrocco, gli sventurati genitori del piccolo Sergio che un mese fa è stato rapito a Venezia.

I Baldrocco sono stati tre mesi a confronto con la «fermata», una signora reggiana sulla quale per talune circostanze concomitanti gravavano dei sospetti. Ma l'emozionante confronto ha dato, purtroppo, esito negativo; infatti i coniugi Baldrocco non hanno riconosciuto nella donna fermata la fantomatica rapitrice della loro creatura.

Mezz'ora di grandinata su Como e dintorni

Anche l'Ossolano colpito da violento nubifragio Persone contuse e comunicazioni interrotte

Como, martedì sera.

Nubifragi di eccezionale gravità si sono abbattuti nelle regioni del Comasco e dell'Ossolano provocando purtroppo gravi danni.

Tra le 15 e le 20 di ieri un violento nubifragio ha colpito le valli dell'Ossola, interrompendo le comunicazioni telefoniche ed automobilistiche.

Da Verbania e più precisamente dalla zona del Lutnese si segnala poi che la folgore ha schiantato un colossale e secolare castagno che costituiva l'orgoglio dei popolani.

Ancor più violente sono state la pioggia e la grandine scatenatesi su Como e sulle campagne vicine verso le 22 di ieri.

Da anni non si ricorda un tale flagello. Alcuni chicchi pesavano oltre cento grammi e nella violenza della caduta hanno provocato parecchi danni e anche qualche contuso. Dalle campagne pure sono segnalati gravissimi danni. La violenta grandinata ha avuto una durata di circa mezz'ora.

Eredia ci annuncia un ciclone dall'Atlantico

Roma, martedì sera.

Il Bollettino meteorologico prevede per oggi tempo generalmente buono, con cielo sereno; annuvolamenti irregolari si verificheranno, specie sulle regioni settentrionali.

Il prof. Eredia, noto meteorologo, ha invece dichiarato: «E' previsto l'arrivo di un ciclone dall'Atlantico, che forzando la barriera costituita dall'anticiclone delle Azzorre provocherà il tanto atteso e invocato cambiamento di tempo. Da numerosi indizi, siffatto cambiamento è prossimo. Si potrebbe avverare nella stessa attuale settimana».

Il tifo a Fossano

Cuneo, martedì sera.

Quattro casi di tifo e paratifo si lamentano a Fossano. A Vernante è deceduta per tifo la 18enne Caterina Dalmasso.

A Rimini si canta

RIMINI, agosto.

Nei romanzi, nei film e anche, ma meno spesso, nella vita, si riscontrano quei malati in punto di morte, il dottore dei quali dice gravemente:

— La scienza ormai non può più nulla. Soltanto una disperata volontà di vivere potrà forse far superare la crisi.

E, difatti, quando già ogni speranza era spenta, l'ammalato, attaccandosi con tutte le sue forze al filo di vita che ancora gli resta, riesce giorno per giorno a tirarsi fuori dall'abisso mortale che stava per inghiottirlo. Una mattina apre gli occhi, sorride stancamente ai famigliari e tutta la casa è in festa.

Volontà di vivere

Bene, Rimini mi ricorda con emozione uno di questi ammalati. Un anno fa dopo più di trecento bombardamenti, dopo essere stato travolto e calpestato dalla guerra, dopo essere stato razziato da tedeschi e repubblichini, dopo essere stato trasformato in caserma dagli alleati, qualunque dottore avrebbe dichiarato che la scienza per questa povera cittadina agonizzante non poteva più nulla. Ma a Rimini era rimasta, per sua fortuna, la volontà di vivere, una volontà testarda, tenace, indomabile. Ed ecco che in un anno è miracolosamente rifiorita, ha riaperto gli occhi azzurri del suo mare, sorride e tutta la riviera adriatica è in festa.

I villeggianti sono dapprima venuti a Rimini un po' incerti, quasi diffidenti; ma sono stati accolti, come prima, da un'ospitalità espansiva e festosa. Il Lungomare Vespucci, ad onta delle ancor visibili tracce dei patimenti sofferti, è un vivaio di alberghi, pensioni, ristoranti, caffè, bar, dancings, cinema e teatri. Cento orchestrine inseguono il passante con i loro ritmi giulivi e mille iniziative sorprendenti e spassose lo incuriosiscono e lo attraggono. Qui non si eleggono semplici reginette di bellezza; qui si elegge addirittura miss Venere, un titolo, cioè, che per definizione trionfa su qualsiasi altra miss balneare o no. Qui anche i bimbi si sono visti dedicare un'intera settimana di festeggiamenti assolutamente gratuiti. Qui, in questi primi giorni d'agosto, si inizia un festival cinematografico internazionale, coi suoi bravi film inediti proiettati in versione originale, col suo bravo intervento di divi italiani e stranieri, coi suoi bravi premi e tutto quanto occorre. Qui, infine, l'Azienda di soggiorno, ha indetto anche il festival della canzone italiana, bandendo un concorso per le più belle canzoni inedite, con ben centomila lire di premi. Una grande serata nel risorto teatro Novelli, durante la quale verranno eseguite le canzoni prescelte, concluderà canoramente la manifestazione. Come si vede l'agonizzante di ieri, che i medici stavano per abbandonare, ha ritrovato così bene le proprie forze che non solo sorride, ma addirittura canta.

Il concorso della canzone

Lavoro faticoso per la giuria, quello di scegliere canzoni degne d'essere premiate. Ne sono pervenute più di centotrenta, ciascuna sotto il velo d'un motto e d'uno pseudonimo, il regolamento avendo prescritto agli autori di non rivelarsi che a premiazione avvenuta. Il dottor Pagliarani, super dinamico presidente dell'Azienda di soggiorno, presiedeva anche i sei giurati: quattro musicisti, capitanati da Vittorio Mascheroni, un divo del bel canto, Corrado Lo Jacono, e un autore di riviste, nella persona del vostro servo devoto. I maestri Polverelli, Cima e Araldi, che con Mascheroni rappresentano degnissimamente i sacerdoti d'Euterpe, sono un gustoso terzetto. Raffrontandolo ad un altro celebre trio, dirò che Polverelli è esuberante e pantagruelico come Porthos, Cima silenzioso e dignitoso come Athos, Araldi, sorridente e malizioso come Aramis. Mascheroni, minuto ed occhialuto, è un giudice severissimo e se la piglia continuamente con Lo Jacono e con me che non riusciamo a prendere sul serio i testi di certe canzoni da esaminare. Non dico che egli abbia tutti i torti, ma, per esempio, come si fa a non aver voglia di ridere quando si legge la quartina che compone la prima strofa della canzone «Canto di gioventù»:

«Noi siamo ninfe, primavere e sogni d'or; — portiamo in cuore la gran fiamma dell'amor; — per ogni bacio, un bel sorriso di languor... — Siam vittoriose e conquistiamo i cuor».

Strani poeti

Il poeta, probabilmente, si è dimenticato che una canzone non è cantata di solito da un complesso corale femminile, ma soltanto da un unico esecutore, il quale, poverello, sarebbe imbarazzatissimo ad esprimere il triplice plurale di quelle ninfe, di quelle primavere e di quei sogni d'or. La cosa, poi, diventa veramente grave quando il medesimo poeta, che si cela sotto lo pseudonimo di ARGO, asserisce nei versi del ritornello che «il sole color rubin... con gloria dèsurge là — nel cielo terso, rutilante e serafin!». Convenite che quel cielo serafino è piuttosto impressionante. Un altro autore che si firma PADRE dichiara nella sua canzone «Verrà» che egli sta aspettando ancora una donna di cui innamorarsi, il che, per un padre, è per lo meno strano, e osservato, evidentemente, da questa sfibrante attesa, si lascia sfuggire questa esclamazione: «Verrà, verrà anche per me — quella bell'o-

ra che un bel *fior s'accenderà*». Dove questa faccenda di un bel fiore che si deve accendere come un qualsiasi fiammifero lascia chi legge un tantino perplesso.

Il poeta o la poetessa che si firma AMELIA è di quelli che non credono alla necessità delle rime: nei trentotto versi che compongono la sua canzone intitolata «Elena», l'autore non si è preoccupato mai di far rimare un verso con l'altro. Vero è che parecchi di quei versi hanno desinenze sdrucciole e si sa che gli sdruccioli, per ammessa convenzione poetica, possono rimare fra loro. Senonchè a furia di sdruccioli AMELIA si è trovata a corto di parossitoni e allora, con bella audacia, ha spostato l'accento di anelo (prima persona singolare presente del verbo anelare) e lo ha tramutato in anelo consentendogli così di assonare con Elena, Rimini, credimi, distogliere ed anima. Brava AMELIA! Nella vita bisogna sapersi arrangiare.

La nonna... fuorisacco

Un tale che si firma PREFERISCO LA RUMBA e che intitola la sua canzone «Si chiama rumba» (poche idee, ma precise), ad onta della preferenza espressa nello pseudonimo e confermata nel titolo, non si dimostra troppo edotto sulle origini del ritmo prediletto. Ecco infatti come inizia la prima strofa: «*Sarà cubana? Oppure indiana? — Americana? O messicana? — Tanto girerò, tanto cercherò — che la sua nacion la troverò*». Al che verrebbe voglia di dirgli che non si affanni tanto a girare e cercare, perchè la rumba è proprio cubana e perciò poteva benissimo fermarsi a metà del primo verso, risparmiando a se stesso e a noi tutto il resto.

C'è poi uno strano tipo di NIPOTE che dopo aver intitolato la sua canzone «Alla mia nonnetta» non si perita a mettere in piazza la povera vecchierella spifferando ai quattro venti i di lei burrascosi trascorsi giovanili. «*Mia vecchietta cara — scusa se t'intacco — ma il nonno dentro il sacco, — porca miseria, presa non t'ha. — La cosa è tanto chiara — perchè, porco demonio, — ai dì del matrimonio — la mamma mia nata era già*». Ora, poichè è da escludere che il poeta intenda dire che sua madre era già nata quando si sposò (dato che la legge vieta le nozze fra feti) è palese che egli vuole invece accennare ad un'illecita relazione intercorsa fra sua nonna e suo nonno, conclusasi dinnanzi al sindaco e al curato solo per combinazione. Nel qual caso c'è da sperare che la «cara vecchietta» abbia ancora sufficiente energia per appioppare all'impertinente NIPOTE un fior di ceffone, magari con l'aggiunta di una buona tirata d'orecchi per aver introdotto almeno due bestemmie in un solo ritornello.

Fortunatamente per noi e per i futuri ascoltatori, fra le centotrenta canzoni inviate ve ne erano anche di graziose e inspirate. Sicchè dopo quattro giorni di valzer lenti, di slows, di tanghi, di fox, di rumbe, di ritmi moderati e one step caratteristici, dopo quattro giorni di cuor amor passion abbandon solo tu nulla più nel cielo blu [illegible] perchè [illegible] di te non vi sarà felicità, dopo avere ingurgitato una quantità inconcepibile di gelati, birre, sciroppi in ghiaccio e caffè, i sei componenti la giuria nonchè il loro presidente sono riusciti a scegliere ventisei canzoni. Ora sarà il pubblico a dare il crisma definitivo al laborioso verdetto della giuria. Poi la canzone spiccherà il suo volo di farfalla [illegible] e nelle sue ali porterà un po' della [illegible] serena, della giocondità luminosa, della pace ridente che son tornate a fiorire sulla spiaggia della tormentata Rimini.

Dino Falconi

BOLLETTINO METEOROLOGICO. — Massima 31,8; minima 20,1; umidità media 48 per cento; temperatura delle ore 8 di stamane 23,1.

Previsioni: cielo generalmente poco nuvoloso. Verso sera forte aumento della nebulosità con piogge temporalesche locali. Temperatura in diminuzione.

CRONACA CITTADINA

Pronti per il "jamboree,,

Il grandioso parco di una villa in corso Francia risuona da ieri di [illegible] d'accetta, di comandi energici, di veri. Siamo in pieno accampamento del Texas: fra «totem», trabacchetti, tende, fuochi di bivacco.

Sono cinquecento boy-scouts, giunti da tutte le parti d'Italia, selezionatissimi, per partecipare fra pochi giorni al grande «jamboree» (cioè festa collettiva) di Moisson, presso Parigi, dove convorranno centinaia di migliaia di giovani da cinquanta nazioni.

L'Italia non partecipava a queste grandiose riunioni dal 1927, anno della soppressione del movimento da parte del cessato regime. Ora rientra nel consesso della magnifica organizzazione a bandiere spiegate.

I nostri boy-scouts porteranno a Parigi, come particolare [illegible] di merito, una novità esemplare: l'inquadramento d'un reparto di giovani sordo-muti, che, con l'affiancamento delle loro doti particolari, si sono dimostrati esploratori perfetti. (Foto [illegible]).

Un principe azzurro viaggiava sulla "jeep,,

Il romanzo di una veneta, bambinaia a Torino, e sposa ora d'un ricco industriale americano

Salvatore Almansa, detto «Charley», americano di origine italiana, arrivò un giorno in «jeep» in un paesello del Veneto, con le truppe di liberazione. Fiori, abbracci, entusiasmo. Gli occhi di Charley caddero subito su una bellissima biondina.

Gli americani arrivavano preceduti dalla fama di valorosi soldati ma anche dalla nomea di conquistatori non soltanto di posizioni avversarie. La parola «segnorina» correva di bocca in bocca; i giornali repubblichini avevano montato in proposito una campagna a suon di grancassa tanto che i primi yankee che arrivarono oltre la linea gotica furono, da alcuni la maglio da alcune, considerati come strani Barbablù o come pascià ambulanti. I fratelli di Mara rinchiusero la ragazza in casa e guai se avesse osato guardar fuori. Fuori c'era Charley che faceva la sentinella.

Il paese era Cesana di Belluno e Mara era Mara Garbini una bellissima ragazza ventenne, fine, elegante, distinta. Aveva altre sorelle, belle suppergiù quanto lei, che erano a servizio. Una faceva la bambinaia a Milano e Mara fu spedita a raggiungerla... L'idillio tra i due giovani era uno dei tanti idilli che hanno cosparso di rose, ma soprattutto di spine, il dopoguerra femminile. Charley non potendo ripetere la cavalcata di Romeo, in mancanza di cavalli, montò sulla «jeep» e via verso Milano riempiendo l'aria dell'invocazione «Oh! Mara mia!». A Milano, scovò la ragazza ma la cosa fu risaputa dai rigidi sorveglianti e Mara rimbalzò ancora a Torino presso una sorella che faceva la cameriera in casa dei noti industriali Castani, in via Treccate.

Ma pensate un po' se il Romeo oltreatlantico si poteva lasciare intimidire dai 120 chilometri dell'autostrada con due trasbordi, allora.

Charley, povero Charley. Ci sarebbe da farci su una canzona sincopata. I superiori furono informati della cosa. Questo soldataccio che non la voleva intendere di smettere di [illegible] no lasciato scendere e i 700 fidanzati salirono sulla nave con 700 mazzi e 700 anelli. Impiegati dello stato civile, mobilitati allo scopo, celebrarono rapidamente i 700 matrimoni e 1400 cuori felici sbarcarono a Brooklyn.

Charley, commosso, trascinò Mara verso un'automobile: «Adesso andiamo nella nostra casetta». L'automobile non era un taxi ma una bella macchina privata. Mara però di queste cose non se ne intendeva. La casetta era una magnifica villa con un parco delizioso. Mara cominciava a credere di sognare.

«Ecco — le spiegò il soldato Charley — non sono un modesto operaio, bensì un industriale. La fabbrica di borsette è mia. Ho voluto collaudare il tuo amore e sapere se mi avresti sposato anche se povero!».

Un mese dopo, con pompa solenne, fu celebrato il matrimonio religioso. Lei indossò un abito bianco con sei metri di strascico e si diresse all'altare seguita da due paggetti ricciuti. Mister Lorraine, fotografo della Flatbush Avenue 1156, ha fissato nella foto riprodotta la conclusione del romanzo d'amore della bambinaia italiana e l'industriale americano. **g.**

Il processo Gelio

Le deposizioni di due parroci

E' proseguita stamane la sfilata dei testi al processo contro l'ex prefetto Gelio, l'ex console della g. n. r. Arnau e soci.

E' poi la volta di Margherita Bossotto, il cui marito Giuseppe fu ucciso dai repubblichini. Costui aveva litigato col segretario politico di Cisterna d'Asti. La sera due repubblichini si recarono a casa sua e dopo una breve lite spararono contro di lui e lo ferirono mortalmente.

«Il prefetto non ha voluto che fosse curato e, quando morì, che fosse seppellito» — conclude la teste.

Imp.: — Non è vero. Fui invece io a mandare il medico e a far trasportare il ferito a S. Damiano ove è deceduto.

L'avv. Villabruna legge a questo proposito il verbale dei carabinieri che conferma la versione dell'ex-prefetto.

Don Felice Prono dice che suo fratello fu ucciso dai repubblichini senza motivo alcuno perchè essi non sapevano che era armato. Ma la difesa interviene precisando: si constatò che dalla pistola del Prono era stato esploso un colpo.

Curiosa è stata la deposizione di un altro parroco, Don Giuseppe Bella di Moncalvo. Egli narra che durante un rastrellamento il Gelio e l'Arnau dopo una discussione avuta con lui gli promisero che non avrebbero più fatto operazioni in quella zona. Mantennero la parola. Però i rastrellamenti furono compiuti con più violenza in altre località. «Non posso dire che gli imputati fossero malvagi. Anzi l'Arnau mi disse di valersi della mia autorità per raccogliere i renitenti sbandati che essi avrebbero poi cercato di sistemare in qualche modo al servizio del lavoro o come piantoni o cucinieri in qualche caserma».

Nella nostra zona per tacito accordo coi repubblichini il servizio d'ordine era svolto dai partigiani e tutto filava in modo così perfetto che non si furono mai inconvenienti».

Il mistero di Vanda svelato

Non viaggia per lavoro ma per amore - Prima sosta in un albergo cittadino, seconda a Milano col fidanzato

Un'altra ragazza — la [illegible] della dolorosa serie — è scomparsa da casa e un'altra famiglia — in questo caso una povera vedova — si tortura tra dubbi ed incubi paurosi. [illegible] Milano, si è rivolta alla polizia, temendo che la figlia fosse vittima di tratta delle bianche, di ratti, di violenze.

[illegible]

Vanda Porru di 17 anni, abitante in piazza Statuto 15, ha abbandonato la sua casa il 25 luglio scorso, dopo pochi giorni che lavorava in un ufficio che la madre non conosceva. A lei la giovane aveva raccontato che il principale desiderava di farle apprendere bene il mestiere e, a questo scopo, voleva che viaggiasse per conto della ditta. E Vanda diceva di aver trascorso le notti fuori casa, perchè era stata a Piacenza e a Genova. Da queste città la signora Porru aveva ricevuto infatti delle cartoline con panorama; cartoline che però recavano il timbro di Milano.

Dal 25 luglio scorso l'irrequieta fanciulla non ha più da[illegible]

[illegible]

Un bambino muore il padre gli nega assistenza

La dolorosa storia di una donna, illusa e sfruttata da un tristo figuro

Un'anonima telefonata avvisava, alcuni giorni or sono, la squadra di pronto intervento che un alterco di inusitate proporzioni era scoppiato in una casa di via Barbaroux: quando gli agenti corsero sul luogo, trovarono solo più una donna dal volto intriso di sangue.

La poveretta — Maria Foresti di 48 anni — dopo la medicazione si chiudeva nel più assoluto mutismo e solo ieri si decideva a raccontare la sua storia.

Tristissima storia, incominciata il 13 luglio del '43, quando la donna veniva travolta sotto le macerie, nel corso di quel violentissimo bombardamento aereo. Trasportata allora alle Molinette, la povera signora, quando rinvenne, trovò vicino al suo capezzale un cologuito appena conosciuto di vista. Era tal Gaspare Coriandolo, che, trovatosi per caso nella corsia, in visita ad un amico infermo, impietositosi, si era fermato per porgerle aiuto.

La conoscenza divenne in breve stretta amicizia, tanto che i due — allorchè la donna potè uscire dall'ospedale — decisero di vivere insieme, in un alloggio che lei possedeva appunto in via Barbaroux. Al più presto avrebbero regolarizzato la loro convivenza con il matrimonio.

La donna credette alla promessa, ma dopo parecchio tempo, dovette avvedersi dell'irreparabile errore; cominciarono per lei duri anni di fatiche. Innamorata del Coriandolo, lavora per il suo uomo, che invece la maltratta e la sfrutta. Ormai incinta all'atto del parto, viene però abbandonata dall'amante. Il piccolo nasce e non conosce nemmeno il papà; quando un anno dopo, seppe che l'uomo indegno, che convive intanto con un'altra donna, senza il dovere di prodigarsi per salvarlo.

La Foresti, pure, è ancora soggiogata dal dominio oscuro dell'uomo che ha rovinato la sua vita e quando egli torna, verso il settembre del '46, accetta ancora la sua compagnia.

Una notte però, nel gennaio del '47, l'amante torna a casa con una ragazza bionda, giovanissima. «La ho trovata a Porta Nuova: stava male e l'ho portata con me. Tu, Bia!».

La donna reagisce, ne nasce un pandemonio. Già allora la «Celere» era dovuta intervenire; ma c'era trovata dinanzi solo la Foresti che sopportante tutto, per difendere i due che erano fuggiti, si era fatta credere ubriaca.

In occasione dell'ultimo intervento della «Celere» — come si è detto — la donna ha infine parlato. Ha raccontato che il Coriandolo si era ancora presentato da lei con uno sconosciuto, al quale aveva venduto i mobili dell'alloggio di via Barbaroux. All'ingiunzione di uscire di casa — dalla propria casa — la donna non ha ragionato più e si è buttata come una furia sui due. Ha avuto ancora la peggio: è ricoverata ora, in osservazione, all'ospedale, mentre la polizia è sulle tracce dell'uomo snaturato.

La Rumena Anna Sisak, di 38 anni, ospite delle Casermette, è stata ricoverata al S. Giovanni, vecchia sede, per avvelenamento da [illegible]. Le sue condizioni sono gravi.

Ieri pomeriggio in via Cernaia, 16

Chiuso il negozio a chiave spaventa la padrona

Il giovane cliente non cercava profumi

La signorina Maria Marchetti, proprietaria del negozio di profumeria sito in via Cernaia 16, non dimenticherà facilmente il pomeriggio di ieri. Stava appunto nel suo esercizio, verso le 18, quando vide entrare uno sconosciuto — identificato poi per il trentaquattrenne [illegible] Pulè — che chiese i prezzi di una qualità di rossetto.

La Marchetti, che non aveva notato come il Pulè non fosse del tutto «compos sui», forse per l'eccessivo ripetersi di atti di devozione a Bacco, stava per accontentare le richieste del cliente, quando costui, ratto come il fulmine, richiuse bruscamente alle sue spalle la porta del negozio, serrandola a chiave.

La donna — superato un attimo di stupore — non si smarrì e premette con energia il campanello d'allarme: i numerosi passanti che transitavano, a quell'ora, sotto i portici formarono un abbondante corpo di soccorsi che, sfondato l'uscio, liberò facilmente la signorina dalla spiacevole [illegible], avvisando nel contempo la Celere di quanto andava accadendo.

Il Pulè è stato tradotto in guardina, dove, smaltita la sbornia, sta pensando alle conseguenze del suo atto, conseguenze tradotte su una denuncia per ubriachezza molesta, tentato furto e — dulcis in fundo — perchè viaggiava sprovvisto di documenti.

La vertenza del G. Civile composta in exstremis

L'agitazione dei dipendenti del Genio Civile, che doveva entrare oggi nella fase decisiva con l'attuazione dello sciopero per l'intera giornata (salva la totale sospensione del lavoro nel caso che le loro giuste richieste non fossero state prontamente accolte), è stata fortunatamente composta ieri. E' nata la vertenza.

Ieri pomeriggio, telegraficamente, il Ministero si è fatto premura di comunicare di aver disposto lo stanziamento dei fondi per tre quarti delle competenze. Il saldo sarebbe avvenuto entro il più breve termine; si provvedesse localmente all'anticipazione della somma.

Di qui il salvataggio «in extremis». Una Commissione si recava in Prefettura per notificare la nuova situazione creatasi e d'urgenza il dott. Ciotola si interessava perchè l'importo fosse ottenuto con un accreditamento in banca.

LA CRISI DELL'ACQUA

I serbatoi sono pieni ma i rubinetti asciutti

Giove Pluvio non è assessore ai servizi pubblici, perciò ogni tanto qualche goccia dal cielo ce la manda. [illegible]

[illegible] *tuazione si è stabilizzata. Da oggi la funzione è normale ed acqua ce n'è per tutti, perciò — aggiungiamo noi — anche la pressione sanguigna degli utenti può rientrare nei limiti. Si sappia poi che questa crisi dell'acqua ha insegnato una cosa; la colpa è, in parti uguali, degli inquilini e dei padroni di casa, che non aggiornano gli impianti interni degli edifici.*

In pratica, pare che le cose non stiano esattamente così. Anzi, domenica i tram sono rimasti fermi un bel po', fra le dodici e le tredici. Ieri di nuovo, fra le tredici e le quattordici. Così pure gli ascensori, costringendo gli inquilini a sudate supplementari, senza possibilità di lavaggio.

Prove tecniche per le restrizioni invernali? O, più semplicemente, banali guasti ai cavi? [illegible]

Il Ministro Einaudi di passaggio a Torino

Alle ore 11 di stamane è giunto alla stazione di Porta Nuova il prof. Einaudi, vicepresidente del Consiglio dei Ministri. Egli si è subito recato [illegible] sua abitazione in [illegible], dove rientrerà presto per un breve periodo di ferie.

Improvvisamente è mancato il [illegible]

Cav. Enrico Bertinotti

Ne danno il doloroso annuncio [illegible] Varisella, la moglie, figlia, fratello, sorelle, nipoti e parenti tutti. (83614)

Messa in suffragio, lunedì 11 agosto ore 8,30 Chiesa Madonna degli Angeli, via C. Alberto. Torino, via M. Vittoria 27.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

1								
2								
3								◉
4								
5								
6								◉
7								
8								
9								◉

CI - CO - CON - CON - DO - DON - E - FAL - FAR - FON - FOR - GLI - IN - LE - LO - MA - MIE - NA - NEI - NO - PAL - PI - PIL - PU - RE - RE - SI - STIE

Formare 9 parole secondo definizioni; le lettere sottolineate daranno una frase di J. Lorrain.

1. Riserva d'acqua; 2. Pareri, esortazioni; 3. Divideva Francia e Spagna; 4. Facile confusione; 5. Lapidaria; 6. E' sottoposto a tutela; 7. Risparmi; 8. Incolon, dovran (tr.); 9. Evidente.

Soluzione del gioco precedente: Parola decrescente: Gitani; Gitani; Giani; Gian; Gia; Ga; G.

RADIO

RETE AZZURRA: ore 17,30: Parata di orchestre; 18: Parla la donna e allegri bambini; 18,20: Salsa, jazz; 18,45: Per la donna; 19: Sport; 19,15: Strawinski; 19,30: Rag-time per 11 strumenti; 19: Piano rag-music, a cura di Alberto Mantelli; 19,30: «Il contemporaneo»; 19,40: «La voce dei lavoratori»; 20: Giornale; 20,33: Orch. Cetra; 21: «La Gioconda» dramma in 4 atti di Tobia Gorrio mus. di Amilcare Ponchielli. Maestro concert. e direttore d'orch. Tullio Serafin. Negli intervalli: 1. Lettere musicali; 2. Le frontiere della parola; 3. L'omaggio di domani. Giornale.

RETE ROSSA: ore 17,35: Motivi da operette; 17,50: «La nostra lingua»; 18: «Pomeriggio musicale»; 19,45: Università internaz. Guglielmo Marconi: J. Martin: «Isadora Duncan e il significato della sua danza»; 19: Il centro amici; 19,35: Strawinsky: «Balletto»; 20: Giornale; 20,25: Le canzoni al microfono; 20,45: Ricordo di Benjamino Hubermann; 21: L'ora di tutti; 22: Cabaret internaz.; 22,30: L'ora di domani; 23: Giornale; 23,10: Concerto del violinista Ciompi. 1. Marcello: «Larghetto»; 2. Vivaldi: «Concerto in re magg.» op. 3 n. 9; 3. Pugnani-Kreisler: «Preludio e Allegro»; 4. Schubert: «Ave Maria»; 5. Paganini: «Moto perpetuo»; 23,45: Ultime.

TACCUINO

IL SOLE sorge domani, mercoledì 6 agosto, alle 5,10; tramonta alle 20,34.

LA LUNA sorge alle 21,9; tramonta alle 10,20.

I SANTI del d. 6. Sisto II papa e compagni martiri; la Trasfigurazione di Gesù sul monte Tabor.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI 21: Oper. La Ghelsa.

ARC EN CIEL si danza fino alle ore 3 di ogni notte. Orchestra col M.o P. Pavesio. Telef. 682-323.

CAVALLINO BIANCO: Tutte le sere danze attrazioni. Orch. Franchi Ristor. nott. Pullman p. dal Bim.

MONTE ROSA: Danze, Ristorante Cavoretto, cappellone Ilimbus. Orchestra Jazz. Pista tutta ombrosa.

ALBERO FIORITO, Cavoretto, Albergo Ristorante, Danze, Quartetto femminile Liotti.

GIARDINO DANZE MODA e Dopolavoro. Attrazioni. Orchestre Gimelli-Allegriti ed i suoi solisti.

GRAN BAITA Pecetto, Terrazzi Chalet Valentino 21-3 Danze attr.

CLUB LA FLORIDA p. Solferino ang. v. S. Teresa, 21 Orch. Casaro.

EDEN DANZE p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765. 21 Orch. Zema.

PALM BEACH CLUB ore 24 Attraz. Danze (terrazza Rotonda Moda).

VARESIO BAR c. M. Azeglio (Val.) Buffet notturno — alle ore 3.

S. GIORGIO Valentino, Ristorante ore 21. Orch. Valdemar. T. 683-131.

ROTONDA DANZE MODA: ore 21 Orch. Balocco. Canta A. Sortesa.

URANIA DANZE (c. IV Novembre n. 116): ore 21: Orchestra Riva.

ALHAMBRA Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Dumiano ore 21.

CHALET (Val.) 21 Orch. G. Mojetta.

LA SERENELLA: 21 Orch. Moreno.

ASTRA DANZE v. R. Pilo 6, ore 21.

MOLA DANZE (P. Pellerina) ore 21.

TROCADERO (S. Donato 63) ore 21.

ARC EN CIEL

Grand Cabaret all'aperto

PIERO PAVESIO

[illegible]

Stelle del Varietà

MORITA [illegible] WAGNER

Tutte le notti ore 21,30

Ristorante Diurno - Notturno Strada Stighino 26 - T. 682-323

Notturno [illegible] Nous Folies

SFERISTERIO

VIA NAPIONE, 34

TUTTE LE SERE ORE 21

GARE AL TAMBURELLO

Funziona il TOTALIZZATORE

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il ciclone del West». Buster Crabbe. Ultimo 22,30.

ASTOR: «Il Conte di Montecristo» Robert Donat, Elissa Landi.

CORSO: «Sperduti nell'Harem» Gianni e Pinotto. Ultimo 22,15.

VITTORIA: «Gioia di vivere» Gale Storm, C. Aubrey Smith. Ult. 22.

AUGUSTUS: «Alla conquista dell'oro» George O' Brien, Barbara Fritchie, Morgan Wallace. Ult. 22,30.

DORIA: Chiuso per restauri.

GIARDINO ESTIVO (c. Oporto 4): ore 21,45 «Maschera Blu» con Clara Tabodi. Fuori programma: «Parata della gioventù allo stadio di Mosca del 21 luglio 1946» in technicolor.

IDEAL sp. 1. «Lotta sul mare» in technicolor con G. Dickson e Pat Sanders. Il locale più fresco di Torino.

NAZIONALE «Cavalieri del Texas» Fred Mac Murray, Jean Parker.

TORINO: «Abbasso la ricchezza» A. Magnani, V. Riento, V. De Sica.

STATUTO: «Elisir d'amore» con Nelly Corradi e Tito Gobbi.

PRINCIPE: «Una ragazza cinese» Tierney, Montgomery. Locale fresco.

HOLLYWOOD: «L'Asso di picche» con Richard Dix, Janis Carter.

ASTI: «Serenata a Vallechiara».

P. NUOVA: Avventura al Marocco.

RADIUM: «Jack London».

LUX: Chiuso fino al 26 corr.

IMPERIALE Figlio della furia. V.

FREJUS: «I Crociati» e Varietà.

Piemonte Corsari della California.

Moderno 3 f. «Argento e fiamme» Paderewski e «Ultimo degli Zorro».

ASTRA «Ora sublime» A. Page. 19

EXCELSIOR: Pionieri della legge.

TITANIA: Quinto non ammazzare.

ODEON: «Nuovo orizzonte».

APOLLO: «Incontro nei Cieli».

EDERA: «Primula rossa».

LUDENTO: «Tu mi appartieni».

OGGI all'AUGUSTUS

ALLA CONQUISTA DELL'ORO

un «western» inedito, con

GEORGE O' BRIEN

Barbara Fritchie, Morgan Wallace

Un film di audaci imprese, il generoso ed epiche gesta nel quale un cavaliere senza macchia e senza paura, impersonato da *George O' Brien*, è l'eroe entusiasmante, fra galoppate, sparatorie, inseguimenti, intrighi ambientati nel selvaggio West (Augustusfilm).

CINE GIARDINO ALL'APERTO

OGGI:

"MASCHERA BLU,,

con CLARA TABODIJ

Segue:

La grande parata della gioventù allo STADIO DI MOSCA del 1° Maggio 1946.

In 1ª visione assoluta per Torino in TECHNICOLOR

OGGI ALL'AMBROSIO

BUSTER CRABBE

e il suo destriero «Folgore» nella loro più recente gesta:

IL CICLONE DEL WEST

Avventure, avventure, avventure fra le montagne [illegible] del Colorado, nelle roventi pianure del Texas, si svolgono in un crescendo elettrizzante le imprese di

BUSTER CRABBE

al quale fa da sapiente contrasto l'abituale ed indovinatissima macchietta comica di *Al St. John*, il vecchio compare brontolone e spassosissimo. (Excl. T. W. F.).

Cine TORINO

OGGI

ANNA MAGNANI

VIRGILIO RIENTO

VITTORIO DE SICA

Un terzetto irresistibile in un film senza rivali

ABBASSO LA RICCHEZZA

Locale freschissimo

DOMANI AL VITTORIA

IL RICHIAMO DELLA FORESTA

un film 20th Century Fox, con

Clark GABLE - Loretta YOUNG

Jack Oakie

e il celebre cane «Buck»

Ispirato dal notissimo romanzo di *Jack London*, questo film, girato in Alaska, inserisce nella famosa vicenda avente a protagonista un cane un altro emozionante racconto, passionale e romantico, interpretato da due celebrità: *Il Gable e la Young.*

Oggi all'HOLLYWOOD

un allucinante film «Columbia»

L'ASSO DI PICCHE

con RICHARD DIX e JANIS CARTER

Segue cartone animato a colori

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi ai cinema Nazionale, Astor, Olimpia, Iris, Manzoni, Astra, Titania, San Carlo, Po, Edera, Nuovo, Frejus, Lingotto, Eridano.

FILIPPO BURZIO
Direttore

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ACQUISTASI forte partita lamiera ferro stampaggio spessore 2 mm. Scriv. casella 5 G, SPI, Bologna.

ACQUISTO ottocento quintali legna forte. Scrivere casella 61 B, Sipra, Torino.

ACQUISTO partite legna ardere anche in piedi. Scrivere casella 3097, SPI, Torino.

ACQUISTO prezzi massimi cartaccia, stampati archivio. Scriveta. [illegible] telefonando 76-617.

LAMIERA 1 a 10/10, tondi laminati, trafilati, fili, putrelle, quadri, angolari vendiamo. Compro fumo piatto 30-5, sportone, lamiera 30-60-120/10. Telefonare 41-480.

DENTATRICI, magli, fresatrici, torni, trapani, torni a revolver, rettifiche, limatrici, pialle, macchinari. Bollettari vende Rossi, corso Conti 4, Milano.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

ARTIGIANO assume qualsiasi lavoro tornerie lastra. Telef. 31-641.

CALCOLATRICI macchine scrivere. Riparazioni ricostruzioni garantite. Mattenti 5. Telefono 41-730.

CALDERAIO specialista lavori alluminio lattoniere, lastre accetta qualsiasi lavorazione. Scrivere casella 4180, SPI, Torino.

LAVORAZIONE cane artistico ed industriale. Ferrero, via Valeggio 21.

OFFICINA accetta lavorazione banco, montaggio in genere, piccole grandi serie. Telefonare 29-461.

SERBATOI piccola capacità, lavori vari lamiera, consegna sollecita. Scrivere casella 3097, SPI, Torino.

3 SOC. CAP. MIL. AZIEN. L. 20 p. p.

CERCO capitalista con socio 5 milioni per combinazione commerciale assicurandogli il cento per cento di utile netto in sei mesi, massimo garanzie. Serafini, via Berthollet 39, Torino.

GRAN Caffè bar gelateria lusso, centralissimo, moderno, avviatissimo, cinque porte vetrine, sale, ampio cantine, laboratorio, forte incasso, vendo pariteuna estero. Telefonare 51-703. Roma.

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGI liberi due, tre, quattro, cinque camere vendesi da lire 283 mila a 500.000 per camera. Serafini, via Berthollet 39, Torino.

CASA 20 camere giardino San Salvario alloggio libero vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.

COSTRUTTORI impegnati lavori esteri vendono urgentemente convenientemente due stabili centrali 145 camere (parziale permuta). Telefonare 61-741.

TERRENO 1000 casetta quattro camere vendo, occasione. Pietro Micca 8, Bersano.

VILLA libera Gran Madre camere 10 giardino, garage vendesi. Serafini, via Berthollet 39, Torino.

VILLA signorile camere dieci ammobiliata libera fine settembre cedesi in affitto, giardino, garage. Serafini, via Berthollet 39, Torino.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 30 p. p.

CEDO centrale negozio vasto retro adatto uso abitazione ufficio laboratorio forza telefono. Scrivere casella 3101, SPI, Torino.

CERCASI subito o settembre locale commercio ingrosso ufficio magazzino metri 100 anche più zona centrale o Nizza, Crocetta. Scrivere casella 3100, SPI, Torino.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

CERCO centrale semicentrale due-tre vani accessori buonuscita. Scrivere Casella 7258, SPI, Torino; mobili, per camera, cucina, servizi.

SPOSI offrono 100.000 affitto due vani. Scr. Casella [illegible] SPI Torino.

9 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.

CHERASCO (Cuneo) Albergo «Aquila d'Oro» trattamento famigliare, ottima cucina, camere acqua corrente, soggiorno incantevole, cura uva, prezzi modici.

CLAVIERE: golf, Sori, pineta Grande Albergo Claviere. Nuova gestione, F.lli Molso-Striglia.

LAIGUEGLIA, Albergo Pensione Carmine. Trattamento famigliare. Prenotarsi. Prezzi ridotti settembre.

MARE Colonia Lingsi, Chiavari, aperta tutto anno accoglie bambini signorine anche assist. scolastica.

VARAZZE, Grand Hotel. Riaperto 1° luglio. Direz. Edoardo Arzali.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 15 p. p.

LEZIONI preparazioni esami. Corsi speciali. O.R.A., via Nola 5. Telefono 50-597.

PEDAGOGIA diplomata lezioni esercitazioni scritte preparazione riparazioni esami. Telefonare 50-778.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

BANCARIO cerca ammobiliata non affittacamere. Scriv. casella 3092, SPI, Torino.

CAMERA mobiliata con diritto a cucina cercano coniugi disposti pagare 1000 mensili. Scrivere tessera postale [illegible], Torino.

CONIUGI cercano camera ammobiliata solo dormire. Spoladore, via M. Cristina 8.

MATRIMONIALE con cucina indipendente affitto. Dettagliare offerte. Scrivere Casella 3095, SPI, Torino.

SIGNORINA impiegata cerca ammobiliata presso modesta seria famiglia. Santel, Fabrizi 138.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

APPRENDISTA disegnatore pubblicità cerco. Scrivere casella 3098, SPI, Torino.

ASSUMESI mezza giornata persona quale segretaria dattilografa da inserire, parenti Valentino. Precisare pretese. Scrivere casella 7256, SPI, Torino.

BIGIOTTIERI abili saldatori, traforatrici assume industria. Bilou, via Balme 33.

CERCANSI abili miniaturiste lavori pelliccia o spruzzo. Scrivere casella 3090, SPI, Torino.

CERCANSI abilissime lavoranti esterne, Via Garibaldi 51, tessuti, confezioni.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

GEOMETRA quarantacinquenne serie referenze offresi assistente capocantiere. Scrivere Casella 7255, SPI, Torino.

IMPRENDITORE Donna torinese tecnica automobilistica corso specializzazione pratica decennale tecnica commerciale approvvigionamenti carburanti collaudi motori. Diesel offre 30.000 procurandosi impiego presso seria ditta. Scrivere Casella 2273, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPP. L. 10 p. p.

INDUSTRIA dolciaria torinese clientela quindicennale cerca rappresentanti provincie di Torino, Asti, Alessandria, Aosta, Vercelli, Novara. Scrivere referenziando Casella 3099, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

CUCINE, stufe a legna, carbone, segatura. Richelta, S. Maurizio 11.

PUTRELLE per costruzioni, rete metallica vendo. Orecchia, via Foligno 48.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

FURGONCINO 500 vende privato a privato. Telefonare 81-432.

GOMME Pirelli, Michelin, Cost., acquisto da privati. Telefon. 41-0[illegible]

GOMME 10-10×20 e 11-20×20 come nuove, prezzi convenienti. Rivolgersi via Saluzzo, 18, Torino.

CICLOMOTORI a rate, motore collaudato 50 su appositi cicli leggerissimi, pagamento sino 12 mesi, consegna 8 giorni. Esposizione presentazione da Over, via Nella 17.

FIAT 1500 completamente revisionata come nuova vendesi occasione. Telefonare 40-166.